



RASSEGNA STAMPA 27 maggio 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1 Attacco



Emiliano e Lopalco



Annalaura D'Alessio

RIPRESA

Il mondo del wedding vede la luce, riparte il business che in Puglia fattura 1 milione di euro

ONOFRIO D'ALESSIO

Adesso abbiamo più probabilità di ripartire, oltre alla data ufficiale del 15 giugno per noi il venire meno dell'obbligo da parte degli ospiti di sottoporsi a tampone ci fa tirare un respiro di sollievo". È il commento al quotidiano l'Attacco, di **Anna Laura D'Alessio**, presidente di Assoeventi e Ricevimenti Luxury Confindustria Foggia. Nella provincia da una sono almeno 225 le strutture tra location, sale ricevimenti e agriturismi attrezzati che potranno riaprire ai banchetti nuziali. Il protocollo presentato dal governatore Emiliano e dall'assessore regionale alla sanità Lopalco è una boccata d'ossigeno per l'industria del wedding che in Puglia vanta un fatturato di circa un miliardo di euro. "Aver ottenuto per l'ospite la necessità della sola autocertificazione - spiega D'Alessio - per noi è tantissimo. Certamente la responsabilità è sempre la nostra ma, secondo il protocollo, l'invitato all'ingresso dovrà dichiarare o di aver avuto il Covid o

di aver fatto almeno la prima dose di vaccino oppure di aver fatto il tampone con esito negativo. Questo renderà più agevole l'accoglienza degli invitati, un'accoglienza che rischiava di diventare più una procedura da triage ospedaliero. Quanto all'introduzione della figura del Covid manager che rappresenta un costo in più per le strutture, questa - conclude Anna Laura D'Alessio - è una misura aggiuntiva ma non vi è alcun obbligo di utilizzarla nel rispetto del protocollo".

Le altre novità messe a punto nel documento condiviso tra Regione e Associazioni di categoria riguarda il numero di invitati che si calcola considerando la superficie della struttura nel rispetto del distanziamento di non meno di 2 metri a persona e del 2 metri da un tavolo all'altro. Altro limite indicato è quello degli ospiti, massimo otto persone potranno (distanziate di un metro) stare sedute attorno al tavolo mentre per quanto riguarda il ballo, all'interno del locale bisognerà rispettare i 2 metri di distanza. L'uso della mascheri-

na è sempre obbligatorio, tranne quando gli invitati siedono ai tavoli. Si potrà invece sostare e ballare senza solo quando vi è la certezza di poter garantire la distanza di un metro. Soddisfatto **Michele Boccardi** responsabile del comparto di Confindustria: "In Puglia il wedding è la terza economia in assoluto con un miliardo di euro di fatturato e conta oltre 110mila addetti. Il suo indotto si estende all'industria manifatturiera, a quella edilizia, alla lavanderia industriale e al settore della cristalleria. Il che significa che genera sei volte tanto". "Dopo aver scritto le linee guida - sottolinea Boccardi - il 2021 sarà l'anno della ripartenza, ma stiamo attenti, non è un liberi tutti. Quello attuale deve essere un anno di consolidamento che potrà portare a ottobre a ricordare il Covid come una brutta parentesi. Auguro a tutte le aziende, dal 15 giugno in poi di tornare a riaprire e soprattutto a tutti gli sposi di tornare a festeggiare il giorno più bello della loro vita". "Le nostre aziende - ha detto il presidente **Michele Emiliano** - sono state ca-

pacì di darci molti suggerimenti, di collaborare con il professor **Lopalco** e con noi, e di suggerirci questo protocollo. Lo abbiamo proposto alle altre regioni e al tavolo nazionale e quindi il protocollo pugliese è stato la bozza sulla quale si sta lavorando e credo sulla quale si chiuderà un accordo, perché il 15 giugno il decreto nazionale riapre alle celebrazioni, alle feste matrimoniali e simili. E quindi serviva un protocollo di dettaglio che indicasse agli operatori cosa fare in concreto. Noi adesso abbiamo i vaccini però, se dovessero esserci sorprese come una variante che non è sensibile al vaccino, è chiaro che dobbiamo stare in guardia e questa è una fase nella quale quindi la cautela e l'intelligenza di chi vuole fare economia non sta nei liberi tutti, perché un liberi tutti scritto rischierebbe di riportarci nuovamente indietro".

"Sono orgoglioso del risultato raggiunto - ha dichiarato l'assessore alla Sanità Pier Luigi Lopalco - Il settore del wedding è un tema centrale, non solo come volano economico ma perché fa parte della nostra cultura. Il fatto che la Regione Puglia sia stata protagonista della definizione delle regole del protocollo è una cosa importante. Mi auguro che questi protocolli, che al momento sono quelli da rispettare, andando avanti nell'evoluzione e nel progredire della campagna vaccinale, possano portare anche in questo campo ad un ripristino della normalità, perché la normalità non è sposarsi con una mascherina, ballare per 15 minuti. Ma questo protocollo era fondamentale per far ripartire il settore. Il mio auspicio e il mio impegno è che ai modificarsi della situazione epidemiologica possano anche essere modificate le regole di questi protocolli, perché credo che sia nel cuore di tutti la speranza e la volontà di poter tornare davvero ad una situazione di normalità lasciandoci la pandemia alle spalle". Per l'Assessore alla Cultura **Massimo Bray**: "Con la ripartenza al 15 giugno dell'attività per le sale ricevimenti, una categoria produttiva della filiera allargata del Turismo e della Cultura, le imprese pugliesi del settore potranno contare anche su un sostegno ed una spinta alla ripartenza, grazie a un intervento molto atteso e appena approvato dalla Regione: le nuove misure "Custodiamol Turismo in Puglia 2.0" e "Custodiamol la Cultura in Puglia 2.0" con le quali sarà possibile accedere a contributi a fondo perduto anche per le micro, piccole e medie imprese che operano nel settore dei ricevimenti per le feste di nozze e per tutte le altre funzioni civili e religiose. L'obiettivo è quello di accompagnare le PMI pugliesi che si occupano di "arte del ricevimento" - dai fotografi, agli allestitori, catering e wedding planner- proprio in questo momento di ripartenza economica, sostenendole con una sovvenzione diretta, calcolata in percentuale (dal 45% fino al 65%) sulle perdite di fatturato/corrispettivi registrate nel 2020-2021 (da settembre a gennaio) rispetto al corrispondente periodo 2019-2020".

E al più presto siamo convinti che la Puglia tornerà ad occupare quel posto di rilievo che aveva conquistato come una destinazione italiana scelta e ricercata da tutti coloro che vogliono sposarsi in un luogo veramente unico. Immaginando anche di fare del wedding pugliese un vero e proprio distretto produttivo".

Lotta alla siccità Via a sinergie fra Consorzio e Confindustria



ACQUA I presidenti

■ Siccità e cambiamenti climatici, due pericoli contro i quali il Consorzio di bonifica della Capitanata e Confindustria Foggia sono pronte a mettere in campo «sinergie» in favore del territorio.

«Dall'incontro nella sede del Consorzio tra il presidente e direttore generale Giuseppe de Filippo e Francesco Santoro e gli omologhi di Confindustria Giancarlo Dimauro ed Enrico Barbone - informa una nota - sono scaturiti diversi elementi di condivisione sulle strategie e sulle opportunità per attuare politiche mirate in grado di attenuare problemi incalzanti quali la siccità ed i cambiamenti climatici, mediante la realizzazione di impianti per la produzione di energia pulita».

L'idea di Confindustria, da realizzare nel breve tempo, è quella di utilizzare gli invasi quale sito per la posa di impianti fotovoltaici flottanti: vere e proprie isole galleggianti di pannelli a basso impatto ambientale che ridurrebbero l'evotraspirazione superficiale e la fioritura di alghe e, a fronte di ridotti costi di manutenzione, una produzione di centinaia di megawatt.

«È una opportunità che presuppone la creazione di energia verde e che porta vantaggi al territorio di Capitanata ed al Consorzio e per questo motivo siamo aperti a considerarla positivamente ed a valutarla tecnicamente» ha detto De Filippo.

CORONAVIRUS

I NODI DELLA RIPARTENZA

«SÌ AI RICHIAMI IN VACANZA»

«Serve un accordo tra Regioni per impedire che la seconda dose faccia rinviare le prenotazioni». Ma Figliuolo è contrario

Puglia, tra giugno e luglio in arrivo 4 milioni di dosi

Ma ieri a Bari è finito Pfizer. Emiliano: «Riaperture? Ma non liberi tutti»



● **BARI.** Ieri sono state consegnate alla Puglia 138mila nuove dosi di vaccino Pfizer. Ma la corsa degli ultimi giorni, sul filo delle 30mila somministrazioni giornaliere, ha quasi azzerato le riserve. E così ieri in alcune province, a partire da Bari, il vaccino Pfizer è stato sospeso per essere sostituito da Moderna o Johnson&Johnson.

«Soltanto una scelta precauzionale - ha spiegato il direttore generale della Asl di Bari, Antonio Sanguedolce - a fronte del quasi esaurimento delle scorte che sono comunque state ripristinate attraverso le nuove consegne». La Puglia ieri ha toccato quota 2.168.827 somministrazioni a fronte di una disponibilità salita, appunto, a 2.363.815 dosi che tiene conto dell'arrivo delle scorte Pfizer. La linea che le Asl stanno applicando ormai da inizio maggio è di utilizzare Pfizer per tutte le prime dosi, riservando AstraZeneca (le cui forniture sono al minimo) per i soli richiami. Tuttavia, in base a quanto discusso ieri tra i presidenti di Regione, dovrebbe essere confermato l'arrivo in Puglia di 1,5 milioni di dosi nel mese di giugno, che dovrebbero

salire a 2,5 milioni a luglio. Quantità più che sufficienti - spiegano dalla task force - per proseguire la campagna a favore di 40-50enni (1,1 milioni di persone, un terzo del totale della popolazione da vaccinare) e avviare quella nelle aziende.



Emiliano, pure favorevole alla ripartenza di tutte le attività economiche, ha però chiesto cautela. «Noi adesso abbiamo i vaccini - ha commentato ieri il presidente Michele Emiliano -, ma se dovessero esserci

sorprese come una variante che non è sensibile al vaccino, è chiaro che dobbiamo stare in guardia. È una fase nella quale l'intelligenza di chi vuole fare economia non sta nel "liberi tutti", perché un liberi tutti scriteriato rischierebbe di riportarci nuovamen-

PROTOCOLLO PER I MATRIMONI
La proposta della Puglia: alle feste con il «green pass» mascherina per alzarsi dal tavolo e ballo per 15 minuti consecutivi, con limiti alla capienza delle sale

sere genio e regolarità». Il riferimento è ai protocolli per le discoteche, ma anche per le vaccinazioni ai turisti: Emiliano è favorevole ad organizzare con le altre Regioni uno «scambio vaccinale» durante l'estate, ma la posizione del commissario Francesco Paolo Figliuolo sul punto è negativa. Secondo Emiliano, però, servirebbe un sistema «per poter vaccinare con la seconda dose i cittadini che ne hanno diritto in Italia, per impedire che la necessità di fare il richiamo possa bloccare una vacanza».

Ieri intanto Emiliano e l'assessore Pier Luigi Lopalco hanno presentato il protocollo per il settore dei matrimoni, concordato con le altre Regioni in vista della riapertura delle cerimonie dal 15 giugno: prevede un green pass per gli invitati (vaccinati con almeno la prima dose da almeno 15 giorni, o guariti dal Covid, oppure con tampone negativo nelle 48 ore precedenti alla festa), mascherina obbligatoria per gli spostamenti da un tavolo a un altro distanziati di 2 metri, la possibilità di ballare per 15 minuti consecutivi e limiti al numero delle presenze in base alla superficie delle sale. *[m.s.]*

te indietro. Siamo pronti a fare tutte le sperimentazioni necessarie per trovare la strada giusta, abbiamo solo bisogno delle autorizzazioni perché la Puglia è sicuramente geniale nelle sue cose, ma come sempre dobbiamo es-

AVVICENDAMENTO

PRENDE IL POSTO DI GRASSI

DALLA QUESTURA DI ROMA

Proviene dalla sede più importante d'Italia
«Grande la considerazione del ministero
dell'Interno per questa provincia»

LE VISITE ISTITUZIONALI

Ieri i primi incontri territoriali: a colloquio con
monsignor Pelvi e il presidente della Provincia
Gatta. Poi in Comune dal commissario Magno

È arrivato anche il nuovo prefetto

Esposito: «Territorio bellissimo, ma con qualche problema. Massimo impegno»

● Passeggiata in centro, tra i palazzi istituzionali, per il neoprefetto di Foggia Carmine Esposito ieri mattina nel suo primo giorno in città dopo aver preso il testimone da Raffaele Grassi. Esposito si è subito recato a far visita a monsignor Vincenzo Pelvi, arcivescovo di Foggia-Bovino, quindi è stato ricevuto dal presidente della Provincia, Nicola Gatta e infine ha fatto tappa a Palazzo di città, presidiato giusto da ventiquattr'ore prima dal commissario Marilisa Magno, al lavoro per rimettere in sesto la municipalità cittadina. Modi cordiali, parole ferme e di speranza quelle del prefetto Esposito che prima di essere inviato a Foggia è stato questore a Roma, la questura più importante d'Italia. E non a caso Esposito ha voluto sottolineare proprio il «segno di attenzione nei confronti di questo territorio dal ministero dell'Interno», inviando nella Capitanata percorsa dalla «quarta mafia» e da una delinquenza dilagante un altro superpoliziotto come Raffaele Grassi, ex questore a Reggio Calabria, che ha impresso negli ultimi due anni un ritmo più incalzante nell'azione dello Stato nella lotta al crimine. «C'è molto da fare in questa terra - ha sottolineato Esposito - rispondendo ad alcune domande durante la sua passeggiata istituzionale (oggi alle 17 la conferenza stampa in Prefettura: ndr) - però questo non deve costituire un impedimento ma deve essere anzi uno stimolo a fare tutto meglio e di più. Bisogna cercare di essere accanto alle istituzioni - l'esortazione del prefetto - offrire

un contributo a tutti gli altri soggetti istituzionali che sono deputati al bene comune».

Se l'avvicendamento fra Grassi ed Esposito era programmato, l'arrivo del nuovo prefetto si colloca in un momento molto particolare per la città con il commissariamento scattato al Comune dopo l'arresto dell'ex sindaco e di cinque consiglieri comunali (Iacovangelo, Capotosto due volte, Iaccarino e Longo questi ultimi due a seguito di precedenti inchieste), in un quadro generale di inchieste della procura foggiana e con una commissione di accesso agli atti che sta passando al setaccio gli atti della pubblica amministrazione a palazzo di città per verificare l'ingerenza di infiltrazioni mafiose. Un secondo filone d'indagine sulla quale sarà proprio Esposito tra qualche settimana (9 giugno) a doversi pronunciare.

«Sono in un territorio bellissimo e straordinario - ha aggiunto il prefetto Esposito - ma con qualche problema. Qui c'è tutto per ripartire, lo spirito con il quale io mi avvicino a questa nuova tappa della mia attività è quello di un senso di abnegazione convinta». «Forte la mia determinazione a voler fare il mio dovere - ha concluso - e di cercare di essere all'altezza del compito che mi è stato assegnato».

Positivi i commenti: «Al neoprefetto - dice il presidente della Provincia, Nicola Gatta - auguro un proficuo lavoro. Con la sua esperienza e la sua professionalità sono certo che conseguirà risultati importanti nella gestione delle tante criticità che affliggono



CONTATTO CON LA CITTÀ Il neoprefetto di Foggia Carmine Esposito sulla scalinata di Palazzo Dogana sede della Provincia. A sinistra il nuovo rappresentante del governo con monsignor Vincenzo Pelvi nella sede della Curia vescovile. L'ex questore ha visto ieri anche il commissario Magno in Comune [foto Maizzi]

il nostro territorio. L'istituzione che rappresento non farà mai mancare il suo contributo fattivo nell'ottica di una sempre più efficace collaborazione».

24MILA EURO - Dissequestrati dal tribunale del Riesame i 24mila euro che gli investigatori avevano trovato a casa del padre (non indagato) di Leonardo Iaccarino, l'ex consigliere di centro-destra del Comune di Foggia arrestato lo scorso 30 aprile con le accuse di corruzione, tentata induzione indebita e peculato. Il denaro, sequestrato sul presupposto che potesse essere provento di reato, era stato trovato il giorno dell'arresto di Iaccarino, durante una perquisizione. Il legale del padre di Iaccarino, l'avvocato Aurelio Follieri, ha dimostrato la provenienza lecita dei soldi.

NUOVO IMPEGNO
«Assicuro forte
determinazione a voler
fare il mio dovere»

● Col Bonus 110% mercato drogato Rincari per i materiali edili

INGROSSO A PAGINA 6 >>

LA BOLLA DELL'EDILIZIA

L'«OMBRA» DEGLI SPECULATORI

IL «CAPPOTTO» IN MANO ALLA CINA

I polietilene per l'isolamento termico sono stati i primi a scarseggiare (costo +40%). Un'azienda pugliese ora li lavora e li ricicla

«IL VIRUS FERMA INDIA E PAKISTAN»

L'Ing. Maiorano: lungo la filiera mondiale c'è un problema di approvvigionamento di materie prime e componentistica

Il Bonus 110% droga il mercato

Ance Puglia: prezzi impazziti, dal ferro ai sanitari, difficile anche trovare le impalcature

MARISA INGROSSO

● Il Bonus 110% sta drogando il mercato. In Puglia le imprese edili denunciano aumenti incontrollati del prezzo dei materiali (oltre il 100%), accaparramenti e anche il rischio che alcuni materiali risultino introvabili, costringendole a fermare i cantieri.

**I CONDOMINI SONO «AL PA-
LO»** -L'agevolazione, introdotta col Decreto Rilancio, consente ai proprietari di godere di una detrazione del 110% delle spese sostenute per gli interventi che migliorano l'efficienza energetica degli edifici (almeno di due classi) e che riducono il rischio sismico. L'immobile però deve essere a norma e, quindi, gli eventuali abusi devono essere sanati. Questo sta creando non pochi problemi sui condomini pugliesi, e in particolare modo su quelli più datati. Lo dimostrano anche le «cifre» del Superbonus 110% in Puglia evidenziate dalla Direzione affari economici, finanza e centro studi dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance). Il dossier, aggiornato al 28 aprile su flussi Enea-ministero dello Sviluppo economico, rivela che a livello nazionale «solo il 9,8% degli interventi attivati si riferisce ai condomini». Il dato è ancora inferiore nel «tacco d'Italia» considerando che la regione è al settimo posto nella classifica regionale per numero di interventi (sono 835 interventi con almeno un'asseverazione protocollata), ma è solo decima per importo (84 milioni di euro).

«Da febbraio 2021 - dice Nicola Bonerba, presidente Ance Puglia - passare a 835 interventi vuol dire che li abbiamo più che raddop-

piati. Mentre in due mesi siamo passati da 20 a 84 milioni di euro. Quindi c'è molto interesse per l'agevolazione, ma parliamo di interventi di poco valore. Perché ad oggi per le difficoltà di recepimento documentazione, difficoltà dal punto di vista di riunioni di condominio per interventi un po' più complessi, incluso mettere in sanatoria eventuali abusi, sono stati favoriti gli interventi su ville unifamiliari o case singole. Le dico questo: abbiamo verificato che per arrivare a un intervento su un condominio ci vogliono 30-40 procedure amministrative tecniche (di cui circa i due terzi prima di avviare i lavori) e fino a quasi 5 assemblee condominiali per approvare i lavori. È chiaro che questo diventa un freno».

Infatti, a livello nazionale l'importo medio di uno dei 13mila interventi del Bonus 110%, per un valore complessivo di 1,6 miliardi di euro, è di 123mila euro. In Puglia è di 100mila.

IL «CAPPOTTO» È IN MANO ALLA CINA

-Con questa agevolazione, l'obiettivo dichiarato del Legislatore è triplice: dare la scossa a un settore trainante dell'economia nazionale, far emergere il «nero» (in questo iter valgono solo pagamenti «parlanti») e mettere a nuovo e in sicurezza il patrimonio edilizio nazionale, abbattendo anche il consumo elettrico dovuto al cattivo isolamento termico. Gli interventi più frequenti, quindi, prevedono il rifacimento del cappotto e infatti, lamentano i costruttori, i polietilene di cui è composto sono i primi materiali che hanno iniziato a scarseggiare e che hanno visto balzare il prezzo del +40%. «Addirittura - dice Bonerba - la richiesta è tale che qual-

che azienda locale ha iniziato a riciclare i polietilene per rimetterli sul mercato, dopo averli rilavorati. Il problema è che i costi della materia prima sono esorbitanti. Io ho avuto l'aumento addirittura dei sanitari in porcellana».

Secondo il rappresentante dei costruttori «c'è molta speculazione» e poi «di fatto c'è il mercato asiatico che ora ha il monopolio e la ricaduta la paghiamo noi». Ma, al di là dei prodotti petroliferi, che stando a Bonerba sarebbero in mano alla Cina, per i cantieri pugliesi inizia a scarseggiare anche l'«ovvio» come il ferro e l'acciaio che, da quando è stato varato il Superbonus, nel Barese e nella Sesta provincia è arrivato a costare il 120% in più. «Anche le semplici impalcature, i ponteggi, iniziano ad essere introvabili - dice Bonerba - perché ne servono tanti, a norma, e dello stesso tipo».

«ACCAPARRAMENTO» -Costruttori di medie dimensioni interpellati dalla «Gazzetta», e che preferiscono non comparire, denunciano anche fenomeni di accaparramento di materiali da parte di grandi «player» nazionali. «Con enormi liquidità - affermano le fonti - hanno agito prima degli altri e si sono garantiti materiali in quantità e ai prezzi migliori». Il rappresentante dell'Ance puglie-

se non conferma e non smentisce: «C'è una grande corsa - dice - Oggi ci sono aumenti esagerati». La faccenda è tanto seria da mettere a rischio i cantieri. «Quando firmiamo il contratto di inizio lavori - afferma - noi temiamo che possiamo trovarci con una difficoltà di approvvigionamento dei materiali, col rischio di contenzioso col committente. Tanto che io l'ho fatto inserire in contratto come causa rescissoria». Secondo il rappresentante Ance Puglia si dovrebbe procrastinare il Bonus almeno al 2023, in modo da consentire alle aziende di procurarsi i materiali e calmierare i prezzi. E, intanto, «fare un adeguamento per il prezziario regionale anche per il ferro. Perché qui dovete immaginare appalti, già aggiudicati, con prezzi che però ora sono introvabili sul mercato».

«INDIA E PAKISTAN IN BAHIA DEL VIRUS» -Al netto degli eventuali speculatori (sui quali auspichiamo che lo Stato - che, alla

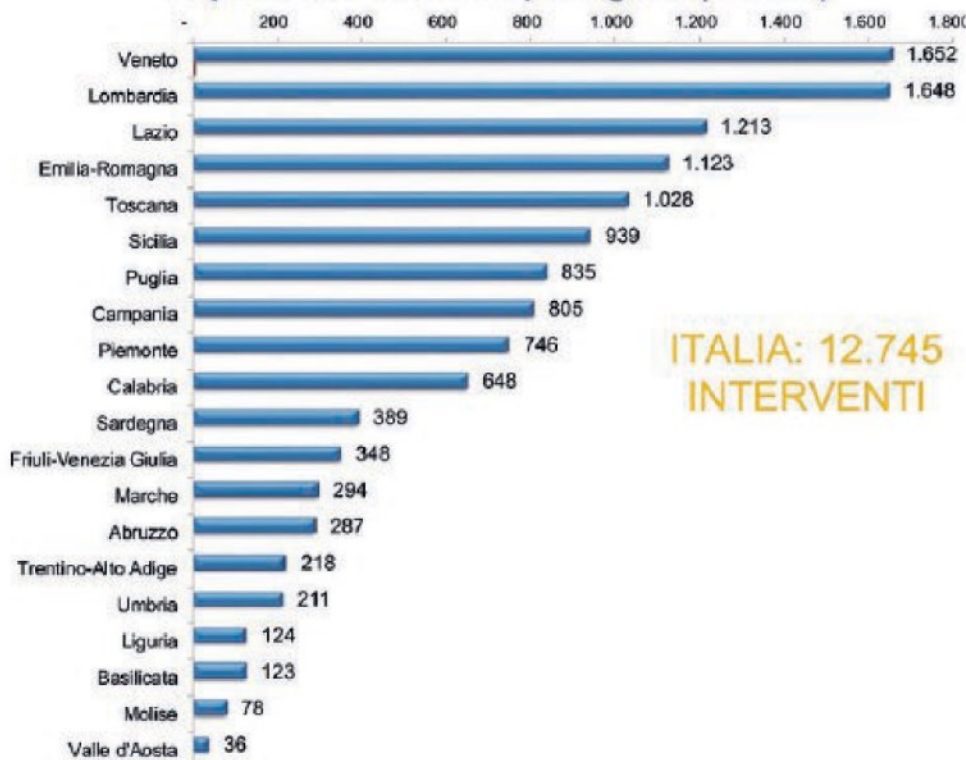
fine, si troverà a pagare questi prezzi formidabili - accenda un «faro») e al netto degli «accaparratori», per capire alcune dinamiche ci siamo rivolti a chi, per mestiere, si interfaccia con l'intera, vasta, filiera dell'edilizia, come l'ing. **Enzo Maiorano**, fondatore del Gruppo Edilportale-Archiproducts-Archilovers, dalle cui piattaforme passano migliaia di produttori. «I prezzi? Guardi che questo è un mercato drogato dal 110%. I produttori mi segnalano anche che, lungo la filiera mondiale, c'è un problema di approvvigionamento di materie prime e componentistica». A suo parere il bello, si fa per dire, deve ancora venire. «C'è un aumento della domanda ma siamo ancora gli inizi di una crescita esponenziale del 110%. Ci sono però altri bonus, come il Facciate che sta andando moltissimo ed è una specie di Piano Marshall senza senso». A suo dire «le imprese committenti possono mettere cifre senza alcun cri-

terio, facendo pagare alla collettività. Infatti non verrà rifinanziato. Un sentire comune è che un boom dell'edilizia ci sarà in autunno e ne vedremo delle belle perché ci sarà davvero mancanza di prodottie, sicuramente, una impennata dei prezzi».

Per Maiorano «è tutto troppo veloce e c'è una situazione mondiale che impedisce l'approvvigionamento facile di materie prime. Si pensi a quello che sta accadendo in Pakistan, in India, con la pandemia. Ad ogni modo, il problema è che il 110 droga tutto. Il 110 è stato giustamente legato ai prezziari regionali. Quindi tu il lavoro lo devi fare al prezziario regionale che è già del 30-40% più alto del prezzo di mercato. In pratica, tu stai dicendo implicitamente alle imprese di alzare i prezzi e chi dovrebbe essere motivato a calmierarli? Il mercato beneficia del fatto che i soldi li mette lo Stato. Per me il 110 è troppo, è drogato economicamente e impone troppi paletti».

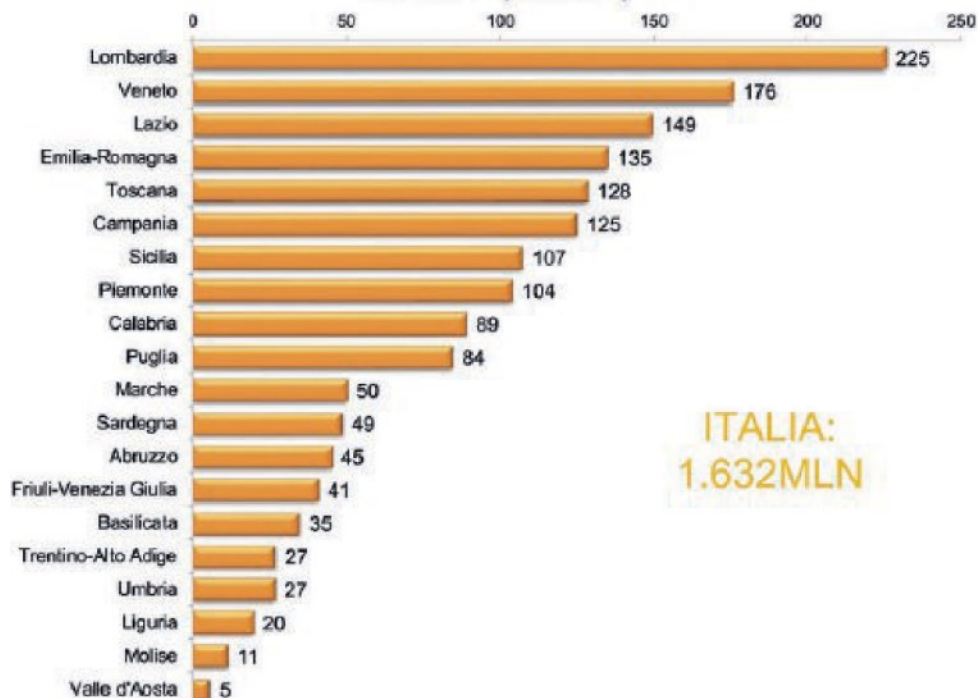
ingrosso@gazzettamezzogiorno.it

Superbonus - interventi per regione (numero)



*interventi con almeno un'asseverazione protocollata al 28 aprile 2021
Elaborazione Ance su dati Enea - Ministero dello Sviluppo Economico

**Superbonus - interventi per regione
IMPORTO (mln euro)**



*interventi con almeno un'asseverazione protocollata al 29 aprile 2021
Elaborazione Ance su dati Enea - Ministero dello Sviluppo Economico



COSTRUZIONI Un cantiere [foto d'archivio]

onlineAlle 17
Su confindustria-baribat.it

Dati e innovazione: Confindustria detta le sfide delle imprese

A che serve l'intelligenza artificiale nell'impresa? Quali sono le applicazioni per il mondo delle piccole e medie imprese? La sezione Terziario innovativo e comunicazione di **Confindustria Bari Bat** racconta in un webinar gratuito alcuni esempi concreti di aziende che hanno aumentato la loro competitività grazie ad un processo di raccolta e gestione intelligente dei dati. Al talk, in programma alle 17 (su confindustria-baribat.it) intervengono Felice Vitulano, direttore Innovation, marketing & technology di Exprivia, Silvio Palumbo, responsabile sviluppo business dei partner Isv sul mercato small & medium business di Microsoft Italia business case e Lorenzo Bini, process & project engineering manager. Ac boilers s.p.a. (Ansaldo caldaie).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonomi: «Il Recovery grande occasione, servono scelte condivise»

Coniugare le sfide della transizione ambientale, digitale, energetica con il bene comune economico-sociale

Confindustria

Il leader degli imprenditori chiede collaborazione leale per costruire il futuro

Nicoletta Picchio

Roma

«Siamo nel momento delle grandi scelte che determinano il futuro e che dobbiamo declinare nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. Scelte giuste che si fanno con la collaborazione leale, guardando al futuro, scelte condivise che abbiano come ricaduta la riduzione delle disuguaglianze che in questo paese sono molto forti». Carlo Bonomi ha concluso con queste parole l'assemblea degli imprenditori di Confindustria Alto Adige, con un collegamento audio.

Lealtà, collaborazione sono le parole che il presidente di Confindustria ha ripetuto più volte nel discorso. Sono quattro le disuguaglianze da affrontare: di genere, generazionale, di territorio e di competenza. «Le nostre imprese sul territorio stanno lavorando per dare una risposta a queste grandi sfide». Ma «con una difficoltà: che molti vogliono difendere vecchie idee e privilegi, e una classe politica portata a ragionare a breve termine per ottenere un dividendo elettorale».

Un atteggiamento diverso rispetto a quello delle imprese:

«noi per natura siamo portati a guardare la futuro, agire con pianificazioni di medio-lungo periodo, per far sì che le nostre imprese possano essere competitive, rimanere sui mercati, rispondere alle esigenze del territorio», ha continuato Bonomi. Competitività, innovazione, territorio, come proteggere il lavoro con una grande visione di futuro: sono stati i principi sostenuti dagli imprenditori altoatesini, che hanno eletto presidente Heiner Oberrauch. Bonomi l'ha rilanciata: «È la via che tutto il mondo dovrà seguire, coniugare le sfide della transizione ambientale, digitale, energetica, con il bene comune economico-sociale delle nostre terre. Serve una collaborazione attiva, una lealtà», ha continuato il presidente di Confindustria.

«Non ci nascondiamo – ha aggiunto – che sempre di più l'intervento pubblico sta arretrando per una mancanza di risorse e sempre di più invece le nostre imprese stanno rispondendo ai temi di responsabilità sociale e ambientale, avendo ben presente che si può rispondere a queste tematiche solo attraverso la sostenibilità economica, che in questo momento è molto messa in discussione, anche a livello europeo». Bisogna guardare al futuro, ha detto Bonomi. «E il futuro dei nostri territori è investire nelle menti brillanti dei nostri giovani. Le imprese investono nelle future generazioni, in particolare quelle familiari, che non devono guardare al trimestre ma appunto al futuro. E io ci credo molto». Quel «futuro migliore che bisogna realizzare per i nostri figli».



«Chiediamo lealtà». Carlo Bonomi, presidente di Confindustria

Prima casa, zero imposte per acquisti di under 36

Immobili

Requisito: Isee non superiore a 40mila euro annui

Chance per l'agevolazione fino al 30 giugno 2022 anche per le pertinenze

Angelo Busani

La compravendita della "prima casa" e il mutuo stipulato per finanziarla sono esenti da imposizione se sono stipulati tra il 26 maggio 2021 e il 30 giugno 2022 da persone infra 36enni il cui Isee sia non superiore a euro 40mila annui. Lo dispone l'articolo 64, commi 6-8, del Dl 73/21.

I tributi eliminati

Nelle compravendite non imponibili a Iva la norma azzerava le imposte di registro, ipotecaria e catastale (restano l'imposta di bollo, le tasse ipotecarie e i tributi speciali catastali, per totali 320 euro). Nelle compravendite imponibili a Iva, le imposte di registro, ipotecaria e catastale dovrebbero essere azzerate (per il vero, il comma 7 non lo dice, ma lo si potrebbe desumere con una lettura combinata dei commi 6 e 7) mentre restano, anche qui, il bollo, le tasse ipotecarie e i tributi catastali (320 euro). L'Iva deve essere pagata al venditore, ma l'acquirente matura un credito d'imposta (non rimborsabile) da spendere: **1** per pagare imposte di registro, ipotecaria, catastale, sulle successioni e donazioni dovute su atti e de-

nunce presentati dopo la data di acquisizione del credito;

2 per pagare l'Irpef dovuta in base alla dichiarazione dei redditi da presentare successivamente alla data dell'acquisto;

3 per compensare somme dovute a titolo di ritenute d'acconto, di contributi previdenziali o assistenziali o di premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e sulle malattie professionali.

Nei mutui, la norma azzerava l'imposta sostitutiva e le imposte di registro, ipotecaria e di bollo.

Il requisito dell'età

La legge, usando un gergo più commerciale che giuridico e, inoltre, difficilmente interpretabile, concede il beneficio ai «soggetti che non hanno ancora compiuto trentasei anni di età nell'anno in cui l'atto è rogitato».

Pare di capire che la norma sia stata scritta (e debba leggersi) con lo scopo di applicarsi al soggetto che non abbia compiuto 36 anni nel giorno del contratto. Anche se una lettura testuale porta a ritenere che chi stipula nel 2021 deve compiere 36 anni dal 2022 in avanti e chi stipula nel 2022 li debba compiere dal 2023 in avanti. Così, se Tizio stipula in giugno 2021 e compie 36 anni nel dicembre 2021 non avrebbe l'agevolazione, mentre ce l'avrebbe chi stipula in dicembre 2021 e compie 36 anni nel gennaio 2022.

L'isee

Il requisito dell'Isee inferiore a 40mila euro è previsto nel comma 6 (compravendite non imponibili a Iva) e nel comma 8 (contratti di mutuo), mentre non è previsto nel comma 7 (compravendite imponibili a Iva): ma si tratta di una evidente imperfezione del legislatore perché il beneficio sarebbe

sfruttabile anche da chi abbia un Isee milionario. L'agevolazione dovrebbe essere applicabile anche all'acquisto compiuto da due persone comprese in due diversi Isee, i quali siano ciascuno di importo inferiore a 40mila euro, ma insieme di importo superiore.

Assenza requisiti

Appare abbastanza ovvio che se uno degli acquirenti ha i requisiti e l'altro acquirente ne sia privo, il beneficio si applica alla sola parte di valore imponibile riferibile all'acquirente dotato dei requisiti richiesti.

Le pertinenze

La legge parla di "prime case" e non menziona le pertinenze (cantine, soffitte, autorimesse). Anche qui appare abbastanza ovvio ritenere che la sorte della pertinenza segua quella del bene principale al cui servizio la pertinenza è posta, e ciò sia per la regola generale di cui all'articolo 818 del Codice civile sia per la ragione che il beneficio prima casa agevola espressamente la compravendita delle pertinenze dell'abitazione.

Il contratto preliminare

La norma concerne «gli atti traslativi a titolo oneroso» (e, quindi, compravendite, assegnazioni a soci, permuta, dazioni in pagamento, transazioni, rendite vitalizie) ma non concerne i contratti preliminari: per questi ultimi restano dovute l'imposta di registro (3% per gli acconti e 0,50% per le caparre confirmatorie), l'imposta ipotecaria 200 euro, l'imposta di bollo (155 euro) e la tassa ipotecaria (35 euro).

Le sanzioni

Chi chiede l'agevolazione senza averne diritto subisce il recupero della tassazione ordinaria aumentata del 30%.